**Relazione stoica**

Miriam L. Binda

Le scrivo anche per chiederle consiglio, in merito ad un'e-mail ricevuta; come noterà: la mia risposta è una sorta di consolazione. adoperata per dare sollievo alla persona che mi scrive ed è depressa. Vive un momento di crisi anche creativa. C'è anche un altro fatto da tenere conto, il mio interlocutore, si circonda spesso e volentieri di persone come lui, culturalmente competitive soprattutto quando c'e' da dimostrare il loro talento letterario che si esprime anche in termini poetici. Sono anche aggressive e predisposte ad ottenere un genere di ricompensa o vincita presso quei centri culturali che frequentano con entusiasmo. Queste persone, che si definiscono amiche, gravitano veramente attorno al mio interlocutore, per certi versi sono anche disposte a pagare pur di ottenere pubblicazioni sulle riviste o per insignirsi di lauree ad honorem, con le quali si vantano esibendo titoli di dottore, filosofo, psicologo o maestro di comunicazione. Ovviamente questi fatti non mi stupiscono affatto! Mi affascina lo studio di questo fenomeno - a proposito del podio culturale - inoltre ci tengo a dire un'altra cosa, queste situazioni (definite anche di frustrazione intellettuale) vanno a beneficio dei così detti "veri intellettuali" coloro che hanno veramente studiato ed hanno conosciuto la fatica dei libri di scuola. Bene, questi intellettuali "veri" hanno sempre delle ottime opinioni che smerciano volentieri anche come opinionisti. Si sentono saggi e se la ridono di coloro che si fanno fottere i quattrini in cambio di posticci pezzi di carta o diplomi letterari (ottenuti anche attraverso fatiscenti concorsi, che non hanno storia) -. Molti degli autentici aristocratici della *salute culturale* italiana, ovvero gli appartenenti alla casta dei così detti "eccellenti" mirano a posizioni più elevate. Esempio accedere a qualche trasmissione televisiva importante o fare un convegno pubblico per pubblicizzare i loro libri - a gratis - e senza pagare alcun contributo aggiuntivo o canone. Tutto questo a beneficio anche delle grandi case editrici italiane e non. Ho anche notato che talvolta, alcuni terapeuti consigliano i propri clienti di far uso di libere espressioni poetiche! Secondo me, occorre considerare una questione importante, ed è questa: ben venga la poesia in ogni ambito esperienziale ma, ogni libera espressione, tecnicamente democratica ( in cui si può - fare arte - anche inventando le libere associazioni) è pur sempre una verità che poggia sui pilastri dell'intuizione e fantasia. Ogni invenzione è nata così. Anche quella di Galileo o di Mozart, di Pirandello, Pitagora, Leopardi, Ermete, Papa Benedetto XVI, San Francesco, Scevola, ultimo re di Roma. Verità onirica, verità dell'inconscio, nuove idee e cambiamento, precedono i passaggi dell'esistenza e del potere dei suoi Re.

Scrivendo queste cose, ho pensato anche alla stanza, con qualche narci-noioso, in seduta.

Può capitare di essere depressi. A volte ci si sente giù perché un giudice è dentro di noi con la tuta di Super-men. Fa la lotta con i brutti e cattivi pensieri. La cosa difficile è sganciarlo dalla sofferenza e disperderlo nel mondo. Se si ama il mondo, è molto facile perché esistono tanti angoli in cui riflettere senza le ossessioni di Super-man. Invece se lo si odia, il mondo, diventa oggetto di una sua iper-visione. Ogni dettaglio che si vede è anomalo o imperfetto. Se poi, per sfiga, incontri qualcuno che ti mostra la quintessenza della tua nullità - è ancora peggio. Exempio: una persona che entrava nella melanconia di alcuni discorsi, mi diceva "io mi sento amata!" -. Me lo diceva con un pizzico di ironia che ti fa capire che tu sei, una ...... perché ti senti sganciata da tutti quei riferimenti mondani, familiari, antichi e materni; quelli paterni e radicalizzati ai ricordi della tua infanzia. Io, personalmente direi adesso a questa persona che, per sentirsi amati occorre avere la mente aperta. La chiave che apre le predisposizioni d'animo ed accogli il talento alla vita non è scienza ne conoscenza-affettiva. Si tratta di un'interpretazione, a volte oscura e, come dice qualcuno, fa anche paura -. Ogni sforzo depressivo si rende conto di avere a che fare con molteplici punti di vista che cambiano nei territorio instabili alla memoria ed alle nostre idee.

Tutto sommato - w la vita (anche con sfiga e desiderio di una morte lieta).

Ovviamente mi riferisco alla sfiga che nasce da noi stessi, perché magari siamo insoddisfatti e desideriamo un cambiamento, certo non mi riferisco alla sfiga che deriva dalle angherie del mondo. Quest'ultime sono anche causa della nostra negligenza. Occorre ogni tanto rifletterci sopra. Anche se non le subiamo fisicamente comunque le sentiamo e le paghiamo con apprensioni mentali. Tante persone ci pensano davvero e ne parlano, anche in termini psicoanalitici, vivono questa civiltà cercando di interpretare ancora il sogno, di un possibile risveglio. Dopo la seconda guerra mondiale si pensava non dovesse più accadere una guerra contro la libertà. Anche le violenze presso i lager sembravano soltanto testimonianze chiuse in un passato da non dimenticare. Oggi, corpi umani si comprano e si vendono con quel genere di ingordigia ossessiva che spera di possedere la parte povera del mondo. Anche oggi si ripetono certe angherie, anche sotto il nostro naso, si assiste, impotenti a manifestazioni di schiavitù.

Purtroppo, spero sempre in tempi migliori.

Mi dispiace sia morto uno dei miei poeti preferiti. Lui ha vissuto a Macondo un luogo magico. A contatto con una solitudine che ha trasformato le formiche, in tribù. Hanno circondato, il nuovo salvatore, nato con la coda. Un essere diverso. Forse è un bambino che rappresenta un cambiamento di mentalità. La formazione scolastica, ed il contatto con i maestri è molto importante per ogni civiltà. Trovarsi davanti ad un maestro come Melquiadez è un genere di esperienza formativa - invece trovarsi con Giovanardi, è un'altra impostazione d'insegnamento culturale.

Poesia è psicoanalisi, cambio discorso e.... ringrazio.

Ringrazio per la pubblicazione del viaggio, interpretato da Simona Strada. Sul sito, Inconscio & Civiltà, vedo e leggo, a volte, articoli che si dedicano a questioni psicoanalitiche di concetto, per gli addetti ai lavori. A parere mio è quindi perfetto anche l'articolo di Strada che tratta la poesia mia e della Sicas. So, che per lei non è affatto starno trovare tra gli argomenti psicoanalitici articoli che parlano di poesia. Anche per lei è chiaro? *La poesia è psicoanalisi. C*ome la poesia pone la parola sopra l'Olimpo anche la psicoanalisi, si apre alla parola. Ben vengano quindi, psicoanalisti, poeti, scrittori, nel mondo artistico. Ma, voi psicoanalisti - dovete anche fare molta attenzione. Fate attenzione e cercate di ascoltare coloro che pretendono di trasformarvi in una categoria professionale - chiusa al senso di sé. Come anche lei insegna, il concetto di "cura" ha radici antiche - nell'essere e nel tempo! In base alla mia esperienza personale, si tratta anche di stare bene con qualcuno. Ma, purtroppo non sempre ci si trova ricambiati. La parola che è anche poesia è dunque importantissima per tradurre i desideri (inconsci o incoscienti). Non sempre si ama ciò che si sente dire e, ciò che si dice a volte non è per il bene personale o dell'umanità. Leopardi invece*, all'infinto*, ha dedicato la sua parola d'amore, senza fine! La poesia in certi casi umani è davvero irrealizzabile.

L'opportunità invece studia la possibilità di una realizzazione.

Rifacendomi al concetto di prima, per la filosofia (amore per la verità) come per l'arte e qui, includo anche la psicoanalisi, l'aria che tira è quella che cerca un'opportunità per sviluppare delle utilità sociali. La cultura del cambiamento entra, a pieno titolo nel business, utile allo sviluppo che fa uso della pubblicità, quindi si esprime con le parole non sempre veritiere. C'è dunque una contraddizione, se si usano le conoscenze filosofiche per fare propaganda. Ultimamente ho seguito alcuni social-web ed esprimevano, parere molto favorevole nei confronti della facoltà di Medicina. Un exempio: persone che conosco e godono di qualche privilegio economico, hanno preferito iscrivere, i propri figli a questa facoltà universitaria. Hanno speso anche dei soldi per pagare, corsi che chiamano pre-test d'ingresso. Sono contenti adesso di vedere i propri figli all'università. C'è l'hanno fatta ed hanno superato il test per la facoltà di Medicina; sperano anche, dopo la laurea, sia facile per loro, trovare occupazione. Un business sarebbe quello di aprire, sempre in Italia, nuove università per la formazione dei medici da avviare al lavoro. Magari domani ci troveremo dinnanzi a tanti nuovi mister Massone (come quello del Santa Rita di Milano). Medici che operano sopratutto in nome dell'opportunismo personale. Ecco l'opportunità non è sempre una buona cosa - lo diceva anche la mia nonna: l'opportunità a volte fa l'uomo ladro! Ma, sicuramente - oltre a medici stile Massone - si possono anche formare medici votati alla via di Damasco. Non mancano coloro che anche oggi cercano una missione da offrire agli altri per salvarli dalle malattie e dalle guerre che stanno deprivando ogni ricchezza anche in termini di risorse naturali, fondamentali per l'equilibrio del pianeta e la vita di tutte le creature viventi.

Grazie alla solita dinamica - coscienza-incoscienza-coscienza

Sarà possibile vedere la nascita di qualcosa di nuovo - un bambino con la coda invasa dalle formiche? (Cent'anni di solitudine, dopo tutto è un racconto psicoanalitico. Si ha a che fare con il racconto di un vissuto di pensieri frammentati e divergenti nello spazio e nel tempo cosciente & incosciente) Ma, se oggi il racconto di una vita è ristretto all'agio letterario o alla cultura dispensatrice di spettacoli, è meglio che la psicoanalisi si occupi del farmaco e della medicina clinica. Così, visto gli utili delle aziende farmaceutiche, ogni adepto cosciente di questa opportunità, potrà fare i suoi conti. La scuola migliore sarà la più seguita da tutti coloro che impareranno i meccanismi genetici affrancati alla rigida osservazione dei comportamenti sociali - Se così fosse, la professione medica in psicoterapia e psicoanalisi (senza differenza alcuna) potrà avvalorarsi del contributo di alcuni filosofi preparati e predisposti al dialogo tra i vari saperi delle scienze e delle intelligenze. Anche i filosofi potranno seguire queste opportunità di lavoro per gestire la formazione delle persone che vogliono decifrare "la malattia" ponendola al centro di particolari sperimentazioni genetiche e d'analisi comportamentale. Ogni degenerazioni d'uso e d'abuso di sostanze quali droghe - alcol o gioco d'azzardo che oggi va tanto di moda anche nei bar, frequentati dai minorenni saranno, delle conseguenze dettate dalle predisposizioni biologiche. Ogni malattia ha dunque un destino genetico? Se vivi da tossico è - causa della tua predisposizione genetica - anche se vivi sotto le ciminiere di carbone? (il discorso - per certi versi - è logico) - ma i filosofi ....a volte.... sono un po' curiosi e magari ficcano ancora il naso in qualcosa di inopportuno. Anche gli eroi.....prima o poi cambiano punti di vista, ....ognuno è di passaggio.

Di nuovo cari saluti. Miriam L. Binda (20.05.2014)